



Aldo Pepe

Montalto Uffugo (CS)

Momenti di vita

Siamo in un caratteristico vicolo di uno dei tanti storici paesi del profondo sud (in gergo dialettale vinèddra). Usci, ballatoi, scalini adibiti e “aperti” alle movenze relazionali di una umanità che fa del sano pettegolezzo un momento di dialogo e solidarietà. Spirito d’altri tempi, scandito peraltro dal vestiario tradizionale delle donne che ne incarnano il significato. L’atmosfera ovattata, serena, richiama il neorealismo lirico di certa iconografia storica dei Cattaneo, dei Donzelli e, ancorpiù, di Mario Ingrassia. Aldo ha saputo accedervi con discrezione e dissertarne “in punta di penna” con la semplicità e la sensibilità di chi ha veramente qualcosa da dire. Estemporaneità scenica e valenza antropologica emergono esemplarmente pennellate da un b/n a gradevole impronta pittorica e che conferisce pari dignità ad ogni elemento del contesto, vitalizzanti spiragli di luce compresi.

Gian Piero Duranti

Arezzo

Gocce del mattino

Titolo indicativo, teso a convogliare l’attenzione, qualora ce ne fosse bisogno, sulle vivide “gocce del mattino” che vanno a nobilitare il fogliame di una elegante pianta ornamentale da esterno (Codiaeum?). Gocce come gemme preziose della reale ambientazione approcciata e nondimeno di quella mirabilmente interpretata dall’autore. La perspicace operazione “macro” a sentore naturalistico denota, in primis, la sensibilità creativa del bravo Gian Piero, a corredo della quale, consequenzialmente, alitano nitidi gli elementi della buona composizione: esemplare messa a fuoco, equilibrata scelta cromatica, corretto studio del fondale. Pignoleria avrebbe richiesto, a fronte di tanta pregnanza estetica, una inquadratura un po’ più “riempitiva”. Ma tant’è, di pignoleria si sarebbe trattato.



Gianfranco Marzetti

San Benedetto del Tronto (AP)

Shopping Beach

Colore e animazione sono gli elementi caratterizzanti di questa immagine a corposa cifra contentistica. L’occhio arguto e ironico di Gianfranco Marzetti ne inquadra efficacemente la vocante appariscenza ma anche il sottinteso aleggiare di quelle sottili movenze simboliche che ne impregnano contorni e dintorni. Palazzi, empori estemporanei, acquirenti, e un ingentile limite di confine in ferro finemente lavorato e dai gradevoli risvolti cromatico-espressivi. Di tutto e di più, laddove il “di più”, ovvero il superfluo, parrebbe paradossalmente essere rappresentato dalla sabbia fine e dalla fugace parvenza di qualche bagnante della verosimile, oserei dire, spiaggia-bazaar. Uno scatto sagacemente meditato e offerto alla visione e alla riflessione del fruitore. Tutto ritorna, in termini figurativi e di più o meno palese significazione.